

NUOVO BAZAR



EDIZIONE #6



ACCADEMIA
AVVENIRE

INDICE

1. UN MERAVIGLIOSO ANNO DI AVVENIRE!!!

Che dire...è stato un anno fantastico! Finalmente la pandemia è passata e abbiamo potuto vivere un intero anno scolastico in presenza...senza DAD, senza la freddezza di un medium come il pc, senza distanza e impersonalità.

Pagina 04

2. TEATRO A SCUOLA. DALLE ANIMAZIONI DEGLI ANNI SESSANTA, ALLA MODERNA COMUNICAZIONE SUL PALCOSCENICO.

A teatro si parla, si comunica sia con il corpo che con la voce, dunque è verbale e gestuale. L'attività teatrale aiuta dunque a potenziare l'abilità comunicativa e relazionale...

Pagina 06

3. LA MIA ESPERIENZA ALL'ACCADEMIA AVVENIRE

La mia esperienza con i compagni è stata fantastica, abbiamo molto legato fin da subito e ci siamo aiutati e supportati a vicenda...

Pagina 08

EMME EMME MOSTRE A MILANO

Pagina 14

Nell'ultimo numero del Nuovo Bazar, invece delle mostre ho pensato di proporre un percorso diverso, e cioè quelle case e quei cortili "d'autore"...

.4

UNA CHIOCCIOLA PER SALVARE LA TRADIZIONE - INCONTRO SLOW FOOD

Pagina 19

Facendo parte del settore questa esperienza mi ha permesso di guardare al mio lavoro con un occhio più clinico...

.5

FERMATATA 44 FINALE DI SERIE

Pagina 22

.6

Sommelier: Come si diventa "Direttori dell'orchestra Enogastronomica?"

Pagina 23

Non è solo vino, è arte. Questa figura professionale provvede a creare armonia tra gli elementi di un percorso enogastronomico...

.7

L'OROSCOPO DI GIUGNO

Pagina 24

.8

UN MERAVIGLIOSO ANNO DI AVVENIRE!!!

NADIA NARCHIALLI

Beh ragazzi ...che dire...è stato un anno fantastico! Finalmente la pandemia è passata e abbiamo potuto vivere un intero anno scolastico in presenza...senza DAD, senza la freddezza di un medium come il pc, senza distanza e impersonalità. Ho visto cose durante la DAD ...nonne o zie precettate davanti al computer in sostituzione degli alunni che dormivano o prendevano il sole sul balcone, ho fatto lezione a cani, gatti, o iguana, ho visto povere madri costrette a reggere il gobbo durante le verifiche, sorelle e fratelli costretti a suggerire durante le interrogazioni, ho visto di tutto!! Ma siamo sopravvissuti! Ne siamo usciti!

Siamo tornati a scuola in presenza senza mascherine, abbiamo avuto modo di nuovo di vedere i nostri volti, il nostro sorriso, di guardarci in faccia....siamo tornati a dover mettere la mano alla bocca quando si sbadiglia o tossi-

sce... ed è bellissimo, anche per noi docenti, che ci siamo tolti il pigiama (peccato!) e siamo tornati alla vita, alla nostra vocazione, che sembra assurdo, ma è davvero una vocazione, un dono, ... o una punizione divina! Insegnare, trasmettere conoscenze, farvi capire, crescere, imparare, farvi ritrovare motivazione e stimolo, farvi riacquisire fiducia in voi stessi, farvi sentire che con l'impegno e con il giusto aiuto si può portare a casa la promozione... questo è il compito di un insegnante, questo è l'obiettivo, lo scopo....e ragazzi....SI PUO' FARE!!!

È stato un anno bellissimo, le classi piene di ragazzi, la scuola straripante di voci, sorrisi, parolacce, corteggiamenti, battute, maledetti mozziconi buttati a terra,...certo qualche dissapore, qualche tensione c'è stata, è normale... il paradiso certo è ben diverso da una scuola superiore di recupero... ma è stato bellissimo! Non solo, ma in concomitanza

con il ritorno a scuola in presenza l'Accademia Avvenire ha incrementato lo spazio a disposizione con l'acquisizione di un ulteriore piano dell'edificio scolastico dove sono stati creati laboratori ad hoc, aule tematiche e attrezzate e una spaziosa e attrezzata aula magna per conferenze e corsi massivi. L'Accademia Avvenire da quest'anno ha quindi incrementato l'offerta formativa scolastica ed extracurricolare, attivando regolarmente corsi di recupero, un laboratorio teatrale, pomeriggi di studio, corsi di sommelier, stage finalizzati a completare il percorso di alternanza scuola/lavoro, uno sportello d'ascolto finalizzato ad accogliere, ascoltare e dare delle risposte agli studenti in difficoltà e una serie di altre iniziative come contest di grafica e poesia e esperienze formative come la visita al carcere di Bollate, il giornale scolastico, al quale, al di là di ogni più rosea aspettativa, gli studenti hanno contribuito e collaborato con grande entusiasmo.

Tutte queste attività hanno contribuito alla formazione dei nostri studenti, sia dal punto di vista pedagogico/formativo che dal punto di vista didattico. Credo, senza tema di essere smentita, che quest'anno scolastico sia stato da ogni punto di vista e con tutte le difficoltà intrinseche, un anno davvero incredibile, che non ha fatto altro che darci lo stimolo e la motivazione per farci fare ancora di più, per offrirvi ancora di più e darvi una scuola che non si limiti solo ad un mero nozionismo o ad un'arida erudizione (che ovviamente sono i necessari e imprescindibili capisaldi della formazione), ma che abbia la forte volontà e legittima presunzione di formare ed educare i nostri studenti nel miglior modo possibile.

Lettera agli studenti

Ciao ragazzi,

siamo a fine anno e si può finalmente dire come è andata. Bene, male? Alti e bassi?

È dipeso da voi, se avete prestato attenzione, se ci avete messo impegno e concentrazione. Ma anche da me, se sono stata sufficientemente paziente, gentile, chiara.

Come insegnante voglio credere in voi, voglio credere che domani saprete affrontare gli esami che la vita vi metterà tra i piedi senza inciampare.

Il mio augurio è che questo anno possa essere stato un'esperienza da custodire nel tempo, qualcosa da ricordare a lungo. Le emozioni che avete provato, le amicizie nate e quelle finite, le volte che vi siete lasciati andare confidandomi i vostri problemi o le volte in cui la pazienza ha lasciato il posto alle sfuriate. È un bagaglio di emozioni che ci ha fatto crescere insieme.

Domani, quando penserete a tutto questo non ricorderete come si risolve un'equazione o chi era Carlo I. Ricorderete la soddisfazione provata nel capire un nuovo argomento, ricorderete di quella volta che avete avuto coraggio di chiedere aiuto, ricorderete la rabbia per non essere riusciti in qualcosa o le risate in classe per una battuta scema.

Che possiate tutti avere un futuro ricco di entusiasmo.

Dalla vostra prof di matematica

IRENE PRUNAI

**TEATRO A SCUOLA.
DALLE ANIMAZIONI DEGLI ANNI SESSANTA,
ALLA MODERNA COMUNICAZIONE SUL PALCOSCENICO.
ADRIANO MINORA**

L'attività di teatro a scuola, ripresa dopo una lunga pausa, è stata molto positiva. E non solo perché abbiamo potuto assistere alla messa in scena finale, ma soprattutto per il percorso compiuto dai ragazzi che vi hanno preso parte fin dall'inizio, quando sono cominciate le prime prove in aula e poi sul palco. Il lavoro teatrale mette in campo e coinvolge le persone su più livelli, quelli più esteriori concreti, legati alla preparazione di se stessi, del proprio stare "in atto" col proprio corpo, ma anche le istanze più interiori e intime, legate alla propria capacità di esprimere e comunicare agli altri, e con gli altri, ciò che si ha dentro, e che nasce da dentro. E a questo si arriva con le prove sul palco, del testo e del corpo mimico. In generale, il teatro nella scuola ha una lunga storia, perché lo si pratica dalla fine degli anni Sessanta, quando questo tipo di attività cominciò ad affiancare la didattica e le materie tradizionali e professionali. In principio si pensò ad attività di animazione con le quali proporre qualcosa di alternativo alla normale attività scolastica, qualcosa che potesse anche infrangere la tradizione. Il teatro entrò per la prima volta a scuola, proponendo una serie di tecniche volte anche a migliorare l'affia-

tamento del gruppo e promuovendo l'idea di una scuola come luogo in cui studenti e docenti crescono assieme. Erano altri tempi, certo, ma nel corso degli anni, l'animazione svolse importanti attività destinate soprattutto a superare le negatività legate all'ambito scolastico, perseguendo nuove strategie didattiche. E questa fu un'ulteriore scoperta dell'utilità e della funzione del teatro a scuola. Entrata in crisi negli anni Ottanta, la cosiddetta animazione cominciò a trasformarsi in una vera e propria attività teatrale da proporre a scuola, una forma nuova pensata per i ragazzi e condotta da professionisti esterni oppure da docenti con una preparazione più specifica rispetto a quella dei primi anni, più sperimentali. Oggi, accanto all'idea del "fare teatro" si riafferma anche l'idea del "vedere teatro", sia da parte di un pubblico formato da studenti e, più in generale, da adulti. Sempre più, oggi, il teatro ha assunto un ruolo importante in ambito educativo. Il teatro è intrattenimento, divertimento, emozioni, cultura, è un modo diverso per passare il tempo, è un luogo di incontro e di confronto, e stimola in noi il senso critico. Andare a teatro vuol

dire confrontarsi con dei contenuti artistici, culturali, ideologici che provocano in noi la riflessione. Dunque, fare teatro fa bene, perché i suoi benefici sono legati a tutto questo e alla crescita personale. Chi inizia a recitare si mette in gioco, si confronta col personaggio da interpretare, matura la capacità di vedere la propria reazione di fronte a una situazione particolare, a una difficoltà, a dei sentimenti e a delle emozioni da esternare e da comunicare agli altri attori e al pubblico. **A** teatro si parla, si comunica sia con il corpo che con la voce, dunque è verbale e gestuale. L'attività teatrale aiuta dunque a potenziare l'abilità comunicativa e relazionale, attraverso l'uso consapevole del corpo, della voce e dello spazio, attraverso il proprio corpo. Il teatro, oggi, merita dunque di essere considerato un momento importante nella formazione dei giovani, poiché, oltre alla gradevolezza dello spettacolo finale, aiuta ad esprimere la creatività personale, ad esercitare la memoria, a stare e a lavorare con gli altri, in un percorso e in lavoro collettivo, dove ognuno svolge un ruolo fondamentale e necessario al risultato finale che vediamo sul palcoscenico.

**“Aggiungi un posto a tavola”:
successo all'Accademia Avvenire**

DAVIDE FALCO

«Aggiungi un posto a tavola» è la commedia andata in scena nell'Accademia Avvenire di Milano

Lo spettacolo “Aggiungi un posto a tavola” è andato in scena due sere consecutive in settimana, riscontrando consensi dal pubblico di genitori, professori, personale scolastico e studenti.

In scena studenti differenti nelle due serate, hanno colto il significato dell'impegnarsi per la buona riuscita di un progetto teatrale all'interno dell'anno scolastico. L'Accademia Avvenire è una scuola privata, specializzata nel recupero anni scolastici e conseguimento del diploma in tempi ridotti

«Il teatro merita di essere considerato un momento importante nella formazione dei ragazzi, poiché la messa in scena di uno spettacolo è il risultato di un lungo lavoro collettivo, nel quale ognuno è una parte fondamentale e ognuno svolge un ruolo.

Fare teatro a scuola significa preparare uno spettacolo, ma significa anche sviluppare e migliorare la comunicazione e la socializzazione tra i giovani, che si abituano anche a parlare e a muoversi di fronte a un pubblico. La pratica del teatro è la somma di voce, corpo, e suono, ci giunge dai tempi antichi e oggi riveste ancora una grande importanza, con le sue forme nuove, polivalenti, multimediali, moderne e soprattutto, umane», spiega il regista e scenografo Adriano Minora.

«Sono soddisfatta dell'impegno dimostrato dagli studenti del triennio e il risultato mi ha soddisfatta. L'aula magna della scuola si è trasformata in una piacevole atmosfera teatrale e lo spettacolo è stato molto gradito da tutti i presenti. Bravi ragazzi», conclude il direttore di scena Nadia Narchi

D. Falco, “Aggiungi un posto a tavola”: successo all'Accademia Avvenire

DietroLaNotizia.eu - 7 Aprile 2023 - Testata Online.

LA MIA ESPERIENZA ALL'ACCADEMIA AVVENIRE

CHIARA BALDINI

La mia esperienza all'Accademia Avvenire è stata del tutto positiva. Fin dai primi giorni di scuola i professori sono stati sempre disponibili e hanno avuto un atteggiamento molto comprensivo e leggero, ma al contempo autoritario e professionale. La mia esperienza con i compagni è stata fantastica, abbiamo molto legato fin da subito e ci siamo aiutati e supportati a vicenda per tutto l'anno scolastico. Finalmente quest'anno grazie ai professori, all'ambiente estremamente positivo e privo di pressioni mi sono trovata bene al 100% in una scuola, in me è rinata la motivazione allo studio e la voglia di imparare cose nuove e di pensare al mio progetto di vita futura. In questa scuola mi sono sentita molto indipendente poi-

ché si viene seguiti nei giusti modi, né troppo e né troppo poco, e si diventa più autonomi per quanto riguarda l'organizzazione dello studio. Inoltre mi sono piaciute molto le attività proposte: il giornale scolastico, al quale abbiamo contribuito attivamente noi studenti, il corso sul metodo di studio, i corsi di recupero, lo spettacolo teatrale e la visita al Carcere di Bollate, esperienza particolare e di grande valore

A PROPOSITO DI TEATRO

Quest'anno all'Accademia Avvenire ho avuto l'opportunità di sperimentare una nuova attività: il teatro. Fare teatro non mi ha mai incuriosito particolarmente, poiché l'idea di recitare davanti ad un pubblico mi ha sempre

imbarazzata; quest'anno però un po' per divertimento, un po' per curiosità mi sono fatta trasportare dalla mia compagna di classe in questa nuova esperienza. Inizialmente ero molto incuriosita nel capire come sarebbe stato, abbiamo iniziato a fare le prove una volta a settimana e poi in vista dello spettacolo due volte a settimana e, piano piano, tutti ci siamo sciolti, facendo anche nuove amicizie. Prova dopo prova stavamo riuscendo a mettere su qualcosa di bello. Fondamentali sono stati i professori che hanno sempre creduto in noi, ci hanno aiutati e guidati in tutto il percorso. E finalmente ad Aprile siamo riusciti ad andare in scena, in due serate, organizzate nell'aula magna della scuola, e il pubblico che ha

apprezzato il nostro lavoro. Conclusa quest'esperienza posso affermare che è stata molto bella: il teatro mi ha permesso di conoscere nuovi alunni della scuola e di interfacciarmi con i professori in una situazione diversa dalla lezione. Inoltre, per me è stato un passo importante avere il ruolo di narratrice, perché mi sono dovuta esporre, proporre ed esibire in pubblico; questo mi è servito a superare l'imbarazzo e l'ansia che inizialmente provavo, aumentando la mia autostima e sicurezza in me stessa. Consiglio a tutti di sperimentare un'esperienza come il teatro, che può essere fonte di socializzazione, di lavoro su se stessi e, ovviamente, di crescita.

.SPOTTED.

È passato anche quest'anno nonostante la puzza di ascelle, gli scleri e tutto lo sbatti.

È sempre troppo presto per arrendersi.

C'è una ragazza bellissima, si chiama Chiara ma è fidanzata.

È passato l'anno, cioè bro ma vi rendete conto che adesso ci sono gli esami e poi boh?

MALEDETTO IL POLLINE E TUTTE LE SUE FORME

Cambiate suoneria al telefono in segreteria, vi prego!!!!

Perdonare è importante, ma evitare di farsi prendere in giro di più.

IL Bazar è una piazza virtuale, un posto sicuro per esprimere le nostre emozioni, una rubrica per raccontarsi, per una dichiarazione d'amore o una richiesta d'aiuto. In questa pagina potete parlare di voi, dei vostri sogni e pensieri senza paura di essere giudicati o riconosciuti.

LA BACHECA DEGLI STUDENTI

LA PROF NARCHIALLI È UNA GRAN FIGA!

Abbiamo due narcisi nel giardino della scuola, ma almeno 12 nelle varie classi

Segretamente innamorata del Mollica

MAZZA ANCHE QUEST'ANNO NON MI HAI PORTATO LA MAGLIA, SEI UN CRIMINALE

SERGIO SEI MEJO DELLA NUTELLA!

**Victor merita l'oscar!
Subito!!!**

UN PROFILO LINKEDIN: IL SOCIAL DEL LAVORO

GIUSEPPE C. DI MEO

Si sente sempre dire che LinkedIn è importante; lo è davvero? Esaminiamo questa piattaforma di social network professionale in modo più dettagliato. Sapevi che LinkedIn è in realtà più vecchio di Facebook, Twitter, Snapchat e Instagram? E tutt'oggi è più importante che mai per differenziarci e costruire contatti nel mondo del lavoro. Per darci un'idea guardiamo qualche dato:

-Più di 610 milioni di membri registrati in più di 200 paesi

-Attualmente LinkedIn supporta 24 lingue

-Più di 30 milioni di imprese

-Più di 20 milioni di posti di lavoro

Sono connessioni, opportunità di carriera e informazioni sul mondo del lavoro virtualmente illimitate di cui puoi approfittare continuamente.

Quattro motivi per farsi un profilo linkedIn

PRESENTE OVUNQUE

Connettiti con nuove opportunità di carriera, un'enorme bacheca di lavoro in cui cercare. Puoi filtrare le ricerche di lavoro per area geografica o parola chiave, gli avvisi possono anche essere salvati per notificarti ogni volta che si presenta una nuova opportunità di carriera che fa al caso tuo. Puoi anche inserire i tuoi "interessi professionali" e attivare una fun-

zione che permette ai recruiter di valutare la tua disponibilità a nuove opportunità lavorative. È facile e veloce modificare queste impostazioni man mano che le tue competenze professionali e formative crescono.

PERSONAL BRAND

Proprio come un'azienda costruisce la propria brand identity, è importante per te costruire il tuo personal brand online. In cosa ti stai specializzando? Come ti distingui dagli altri nel tuo settore? Quali sono le competenze che ti contraddistinguono? Grazie a LinkedIn, puoi trovare gradualmente le risposte a queste domande e quindi creare il tuo personal brand. LinkedIn è proprio come un tuo curriculum; infatti, ti consente di dare un tocco in più al tuo profilo e mostrare chi sei. Carica una foto professionale e un'immagine di copertina adatta al tuo ruolo/settore. Inserisci un riassunto che evidenzi i tuoi punti di forza e che accenni anche alla tua personalità.

LINKEDIN = NETWORK.

Significa costruire una rete di relazioni professionali duratura per instaurare relazioni reciprocamente vantaggiose che generino uno scambio di idee, consigli e suggerimenti. Crea la tua rete professionale in base alle tue aree di interesse e coltiva le tue connessioni nel tempo. Poni domande, condividi informazioni e conoscenze, rimani aggiornato su eventi, corsi e seminari. Facilita la comunicazione e la diffusione

delle opportunità professionali aggiungendo le persone che incontri a conferenze, workshop, giornate di reclutamento. Se sei connesso a LinkedIn sul tuo smartphone mentre partecipi a uno di questi eventi, puoi persino attivare la funzione "nelle vicinanze", che ti consente di connetterti con persone che si trovano nella tua stessa stanza.

IMPARA L'ARTE

Puoi anche prendere spunto da chi ha fatto un percorso professionale simile al tuo o a cui ti ispiri! Che formazione hanno? Hanno competenze specifiche? Esperienze all'estero? Con che frequenza cambiano azienda o ruolo professionale? Ottenere tali risposte analizzando i profili di LinkedIn è facile e altrettanto efficace. Scopri anche come queste persone hanno strutturato i loro profili LinkedIn, come si sono presentate e cosa hanno detto di sé. Connettiti e monitora i colleghi che consideri "di successo" oltre a quelli il cui progresso professionale è superiore al tuo.

LA MIA ESPERIENZA ALL'ACCADEMIA AVVENIRE

A.A

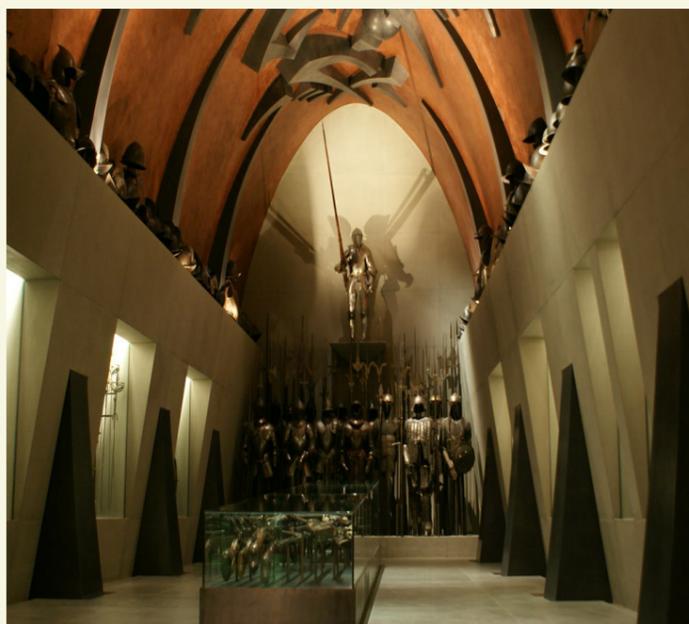
Quando mi sono iscritta all'Accademia Avvenire, devo confessare che inizialmente ero un po' spaventata, ero confusa, ero reduce da esperienze scolastiche a dir poco traumatiche, che mi avevano fatto passare la motivazione, la stima in me stessa e la voglia di studiare e di impegnarmi. Devo però dire che in seguito mi sono trovata bene sia con i professori che con i compagni, e sono riuscita a fare tante nuove amicizie.

Questa scuola mi ha fatto sentire a mio agio, mi sono sentita più motivata allo studio e progressivamente, grazie all'aiuto dei docenti, ho riacquisito un po' di fiducia in me stessa, ho imparato che per andare bene a scuola non bisogna solo studiare sui libri, ma è importante ascoltare, essere presenti e attivi durante le preziose ore di lezione, nelle quali è importante ascoltare, prendere appunti e partecipare, se l'argomento piace è più facile, se la materia è ostica, ci si affida ai docenti. Il percorso all'Accademia Avvenire mi è piaciuto mi è servito per capire tante cose, mi è servito per avere più fiducia in me stessa e per sperare finalmente di completare il mio corso di studio.

EMME EMME - MOSTRE A MILANO DI ADRIANO MINORA

L'anno scolastico sta per finire, e la primavera, giunta quasi al confine con l'estate, ci invoglia a stare all'aria aperta, prima dei mesi più caldi e delle vacanze. E' per questo, che nell'ultimo numero del Nuovo Bazar, invece delle mostre ho pensato di proporre un percorso diverso, e cioè quelle case e quei cortili "d'autore" che la città offre alle camminate e allo sguardo dei visitatori; luoghi il più delle volte sconosciuti, o poco noti, e che possono, invece, trasformarsi in piacevoli e interessanti scoperte. Sto parlando delle case-museo, ovvero, delle abitazioni che erano appartenute a storici aristocratici milanesi, oppure a borghesi illuminati, tutti appassionati collezionisti o accomunati dall'amore per l'arte e dal senso della bellezza. Alcune di queste residenze sono da molto tempo diventate dei veri e propri musei nei quali sono conservate importanti testimonianze del passato, reperti che vengono esposti e che si possono ammirare percorrendo le grandi sale che caratterizzano questi importanti palazzi che hanno contribuito a fare la storia di Milano. Altre, invece, sono ville e residenze di famiglia, nelle quali hanno vissuto e hanno svolto la propria attività alcuni personaggi importanti per il design e lo sviluppo dell'industria nel novecento, luoghi, questi, dove è la stessa architettura moderna a rappresentare lo stile e la cultura dei decenni più vicini ai nostri tempi. Quelli indicati e descritti sono solo alcuni tra i luoghi più importanti e interessanti per la loro storia e la loro bellezza, anche solo per curiosità, ma a Milano esistono molti cortili e architetture che vale la pena di conoscere camminando per le vecchie strade della città.

Cominciamo, quindi, col Museo Poldi Pezzoli che, per la ricchezza delle sue collezioni, sembrerebbe avere una lunga tradizione, ma che, in realtà, nasce alla fine del 1800 come residenza aristocratica di Gian Giacomo Poldi Pezzoli, appassionato collezionista di sculture, dipinti, armi, porcellane, vetri, tessuti, orologi e oreficerie. Tutta l'oggettistica d'arte e d'arredo, e i decori di gran moda alla fine del XIX secolo, affollano gli spazi riempiendoli di colori e forme, sempre con grande equilibrio estetico. Tra le curiosità, lo studiolo dantesco in stile gotico floreale, la sala dei vetri di Murano e la sala delle armi, che ospita armature lombarde e armi da fuoco tedesche. Inoltre, alle pareti si possono ammirare il "Ritratto di dama" di Antonio del Pollaiuolo, simbolo del museo, e "La Madonna del libro" e "la "Deposizione" di Botticelli.



Museo Poldi Pezzoli

Quando due fratelli avvocati, i baroni Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi (nati nel 1843 e 1845) decisero di costruire la loro casa ispirandosi alle abitazioni signorili del Cinquecento italiano, realizzarono un sogno, arredando tutte le stanze con oggetti antichi, raccolti per passione e per poter realmente godere di questo stile di vita. La residenza è composta da due palazzi adiacenti, e il numero civico in via Santo Spirito 10, è diventato una casa museo, fin dal 1994. I due fratelli condivisero riti e mondanità della società milanese diventando presto un punto di riferimento per i collezionisti e l'alta borghesia del tempo. La residenza racchiude al suo interno preziosi cimeli quattro-cinquecenteschi quali un letto valtellinese in legno scolpito, una collezione di camini, un dipinto di Giovanni Bellini, detto Il Giambellino, che raffigura Santa Giustina Borromeo.

Museo Bagatti Valsecchi

Aperta al pubblico dal 2003, in via Giorgio Jan n. 15, la casa-museo Boschi Di Stefano espone nei locali abitati in vita dai coniugi Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, una selezione di circa trecento delle oltre duemila opere della loro collezione, donata al Comune di Milano nel 1974. La collezione comprende pitture, sculture, disegni, di grandi artisti dal primo decennio del Novecento alla fine degli anni Sessanta, e rappresenta una straordinaria testimonianza della storia dell'arte italiana del XX secolo. Di particolare interesse è la "Sala del Novecento Italiano" con le opere di Achille Funi, Pietro Marussig, Carlo Carrà, Felice Casorati, e altri.



Museo Boschi Di Stefano



Casa Manzoni

Da ottobre 2015 la casa di Alessandro Manzoni ha riaperto rinnovata sia nell'architettura che nell'allestimento museale, con la novità dell'apertura del giardino, che ora fa parte delle Gallerie d'Italia. Tra le mura di queste stanze sono nate opere che hanno segnato tutta la letteratura italiana successiva. La scrivania dove lo scrittore lavorava è intatta, nello studio in cui ricevette Garibaldi nel 1862 e Verdi nel 1868. E ancora ritratti, stampe, cimeli, custoditi e donati da storici e collezionisti. Qui, in via Morone, Manzoni visse con la famiglia dal 1813 al 1873, ed era uno dei più ambiti salotti letterari della città, dove si incontravano intellettuali come Tommaso Grossi, Antonio Rosmini, Giovanni Berchet.

Qui, dal 2010 hanno trovato casa le importanti collezioni di tessuti, abiti e accessori conservate presso le Civiche Raccolte d'Arte Applicata del Castello Sforzesco. Il pubblico può anche vedere la collezione di dipinti che illustrano i paesaggi urbani di Milano tra XVI e XIX secolo. Il museo si presenta come un luogo emozionale, dove ammirare i capolavori del passato, analizzare l'immagine del presente, cogliendo e fantasticando suggestioni per il futuro; uno spazio polivalente. Il Museo si presenta come un luogo del sapere e dell'emozione, dove ammirare, in oltre 2mila metri quadrati, i capolavori del passato, analizzare l'immagine del presente e costruire suggestioni per il futuro, uno spazio polivalente destinato alla ricerca di linguaggi estetici e alla promozione di un'immagine giovane e giocosa del Costume e della Moda.



Palazzo Morando

Rappresenta un salto nella Milano della prima metà del Novecento, con i suoi riti, le sue mondanità e le sue etichette. Villa Necchi Campiglio, costruita dall'architetto milanese Piero Portaluppi tra il 1932 e il 1935, si trova nel cuore della città, perfettamente conservata sia nell'ampio giardino esterno – in cui si trovano piscina e campo da tennis – sia nelle stanze interne. Noti esponenti dell'alta borghesia industriale lombarda, i coniugi Necchi Campiglio degli eredi della famiglia Necchi Campiglio.



Villa Necchi Campiglio

La casa della poetessa Alda Merini, in Ripa di Porta Ticinese 47, da qualche anno è entrata a far parte dei luoghi da visitare. La vita di Alda Merini è costellata da lunghi periodi di solitudine e isolamento, a causa degli anni trascorsi in manicomio, struttura oggi chiusa per legge. La poetessa è rimasta, quindi, isolata dalla cultura e dalla sua amata città, e per un lungo periodo di tempo, anche dal suo pubblico e dalla gente. Nella sua casa originaria, lungo il Naviglio, vi erano gli arredi, gli oggetti nella loro disposizione originale e i muri "scarabocchiati" usati come pagine di block notes per appuntare numeri di telefono, vignette, aforismi, pensieri. Purtroppo, però, non è stato possibile conservare l'abitazione originale come testimonianza della vita e del lavoro della poetessa, e la sua casa-museo è stata "ricostruita" e riallestita in Via Magolfa 32, nella ex tabaccheria comunale. La zona è sempre quella dei Navigli, uno dei quartieri di ringhiera della vecchia Milano, luogo ideale per mantenere vivo il ricordo della poetessa. Al piano terra è stato creato l'Atelier della Parola, un laboratorio di poesia che organizza corsi per i giovani, mentre al piano superiore è stata riprodotta la camera da letto della poetessa con un percorso poetico-critico intitolato "Sono nata il ventuno a primavera" che illustra la biografia, le poesie e le foto. Inoltre si possono vedere molti oggetti della sua vita quotidiana, in tutta la loro semplicità: la bigiotteria nel cassetto del comodino, i vestiti sparsi sul letto, le sigarette, le rose ormai appassite.



Casa Merini

LA MIA ESPERIENZA ALL'ACCADEMIA AVVENIRE

G.M.

Mi chiamo G. M., ho cominciato questo percorso all'Accademia Avvenire dopo la mia prima bocciatura, avvenuta in una scuola di grafica durante il secondo anno per eccesso di assenze. Ho quindi deciso di cambiare indirizzo dedicandomi a un ambito più umanistico, facendo due anni in uno e scegliendo perciò l'indirizzo tecnico socio sanitario. Ho scelto questa scuola perché già conoscevo molte persone che ci andavano o che avevano precedentemente passato degli anni in questa scuola e tutti me ne avevano parlato davvero bene. Iniziai l'anno scolastico molto tranquillamente, poiché, avendo cambiato sei scuole tra elementari, medie e superiori per me il cambiamento non era una novità. Sono una ragazza molto timida e riservata, mi concentro sui miei obiettivi trascurando molto il resto e per questo motivo non mi sono fatta tanti amici in questa scuola; sapevo di doverci passare solo un anno così mi sono concentrata solo ed unicamente sullo studio. Sotto questo punto di vista, infatti, la cosa che mi ha colpito subito di questa scuola sono stati gli insegnanti: pazienti, appassionati e determinati nel farci passare gli anni così da assicurarci un futuro. Tra questi c'è il professor Parma, che fa ore in più non pagate solo

per spiegarci il meglio possibile la sua materia o la professoressa Narchialli, che tiene alla nostra promozione più di chiunque altro e ci sprona a dare il nostro meglio. Ho davvero apprezzato questo aspetto della scuola, ho cambiato sei scuole e non ho mai visto insegnanti così bravi a spiegare e ad aiutare noi studenti. Per quanto riguarda i compagni, come ho detto prima, ho fatto amicizia forse con solo due persone, ma ammetto che non è stato solo perché sono timida e concentrata in altro, ma anche perché mi sono ritrovata in una classe di persone casiniste e con nemmeno un minimo di rispetto per i professori o interesse per il loro futuro. In fondo, a parte alcuni problemi tecnici, mi sono trovata bene all'Accademia Avvenire: mi ha ridato la motivazione di mettermi e studiare perché, anche se è noioso, il nostro futuro dipende dall'impegno che mettiamo in ogni cosa e i miei insegnanti me l'hanno fatto capire. Mi ricordo una frase del professor Parma, che, all'inizio dell'anno, ci ha detto che ogni informazione che noi acquisiamo è una ricchezza in più che ci portiamo fin dove vogliamo arrivare. Questa frase mi aveva fatto aprire gli occhi ed è stata la prima spinta che questo percorso mi ha dato. Qualsiasi cosa accada durante il mio esame so di avercela messa tutta e ringrazio tutti i miei insegnanti per avermi fatto credere in me e nelle mie potenzialità.

LA MIA ESPERIENZA ALL'ACCADEMIA AVVENIRE

M.A.

Sono M.A., non ho mai amato particolarmente la scuola e nemmeno vado d'accordo con i professori. Prima di iniziare il mio percorso all'Accademia Avvenire ho frequentato tre anni in un'altra scuola, tre anni in cui non mi sono trovata per niente bene e durante i quali ho perso la sicurezza che avevo in me stessa. Il primo anno, per fortuna, c'era stata la DAD e quindi non avevo avuto nulla a che fare con compagni e professori, ma avevo comunque avvertito l'odio e l'invidia dei miei compagni e il menefreghismo dei docenti. In quei tre anni avevo abbandonato gli obiettivi che mi ero posta, mi era passata la voglia di andare a scuola e studiare, quindi, dopo la mia seconda bocciatura decisi di cambiare istituto e di fare 2 anni in 1. Cercando in diverse scuole qui a Milano trovai l'Accade-

mia Avvenire, una scuola che offriva ciò di cui avevo bisogno e poco distante da casa mia. Iniziò l'anno scolastico spaventata e traumatizzata dall'esperienza precedente, ma, poco alla volta, cominciai ad aprirmi con i compagni e i professori. Mi sono trovata benissimo, ho fatto subito amicizia con quasi tutti, ho visto professori tranquilli e motivati ad aiutarci e a darci la giusta carica per arrivare fino in fondo con la nostra promozione. La mia classe è stata abbastanza vivace e, molte volte, per colpa di alcuni compagni, si è perso un sacco di tempo, spesso hanno mancato di rispetto ai professori quando invece loro cercavano soltanto di aiutarci. In questa scuola ho ritrovato me stessa, i docenti sono sempre stati presenti e capaci di incoraggiarmi quando ne avevo più bisogno. I professori, oltre ad insegnare

le loro materie, ci hanno aiutato a crescere, in modo da riuscire ad affrontare la vita di tutti i giorni. Le ore con il professor Di Meo sono state le mie preferite, parlavamo spesso di quotidianità e dei problemi che ci sono in ogni parte del mondo, il prof. ci ha aiutato a maturare, fornendoci le giuste informazioni per affrontare le situazioni della vita quotidiana. La professoressa Narchiali e il professor Parma ha messo il cuore in ogni loro lezione, un grande grazie, nei loro confronti, non basta. Grazie a tutti i professori dell'Accademia Avvenire, grazie per ciò che mi avete trasmesso ogni giorno che ho passato in questa scuola, grazie per avermi fatta tornare a studiare e a non fare tante assenze perché non volevo tornare a scuola, grazie per la pazienza e l'amore che avete avuto verso di noi alunni.



UNA CHIOCCIOLA PER SALVARE LA TRADIZIONE - INCONTRO SLOW FOOD

LORIS COSTARELLA

Slow Food nasce nel 1986 in Piemonte, precisamente ad Arcigola. Fondata dal gastronomo Carlo Petrini, con l'obiettivo di salvaguardare la tradizione gastronomica. È un movimento globale in cui gli attivisti promuovono la difesa della biodiversità, attraverso l'educazione del gusto e favorendo il dialogo tra la società e le istituzioni. Slow food, si impegna battendosi per ridare il giusto valore al cibo promuovendo un'alimentazione sana e pulita. Pensata come risposta al dilagare dei fast food, del cibo spazzatura e delle abitudini frenetiche della vita moderna che con il passare degli anni ci ha fatto perdere quel legame indissolubile con questa terra fertile e verace.

Questa associazione agisce in 160 paesi in tutto il mondo, avendo una corrente filosofica che passa attraverso l'ecologia, la ga-

stronomia e l'etica. La quale si oppone al processo di standardizzazione dei gusti e delle culture. Questo processo passa attraverso i mercati della terra, ovvero dei piccoli produttori, che vendono ciò che producono trasformandoli in prodotti, custoditi in questi presidi aiutando ad evitare l'estinzione di razze autoctone come ortaggi, frutta, pane, formaggio e salumi. Queste strutture, oltre a tramandare le tecniche di produzione dei prodotti che tutela tramite il "presidio", insegnano l'etica del mestiere, facendo appassionare il prossimo. Per fortuna, ho avuto in prima persona e con i miei compagni di classe di affrontare questa tematica con Francesco Corretto, Convivium leader/portavoce di Slowfood Lombardia, presso la nostra scuola dove ci ha spiegato nel dettaglio il progetto. Personalmente l'ho trovato molto interessante e costruito proprio

sul pubblico di riferimento, noi ragazzi, che spesso perdiamo di vista l'importanza del legame col territorio. Ero talmente interessato all'argomento, che ho iniziato a prendere appunti, per approfondire questo tema e facendo parte del settore questa esperienza mi ha permesso di guardare al mio lavoro con un occhio più clinico, capendo che la cucina non è fatta solo di cibo e bevande, ma bensì di prodotti, frutto del territorio, figli di una storia che senza l'intervento di queste organizzazioni sarebbe ormai sbiadita e nascosta dietro un hamburger da quattro soldi. Sono contento di aver avuto questa occasione, credo sia stata un'ottima idea per interagire con le figure del futuro. Consiglio vivamente di proporre questa esperienza a tutti i ragazzi, non solo del settore, consolidando le fondamenta delle nuove generazioni con i capisaldi di una volta.



NADIA NARCHIALLI

CORSO SUL METODO DI STUDIO

L'esigenza di organizzare un corso sul metodo di studio, nasce da una semplice riflessione e affermazione, quella che sentiamo maggiormente pronunciare dai ragazzi e anche dai loro genitori: "Non so/sa studiare! Non ho/ha metodo!". E' un po' il dramma che accompagna molti studenti, e di conseguenza le loro famiglie, per tutto il periodo scolastico, tanto che nelle famiglie e negli studenti si insinua e si rafforza l'idea che questo misterioso metodo di studio, sia solo un miraggio, un presupposto, una precondizione e un traguardo irraggiungibile, o la causa di tutti gli insuccessi scolastici. Questo è il motivo per cui in Accademia Avvenire da tre anni viene organizzato e proposto agli studenti questo corso, che quest'anno ha avuto molto successo sia in termini di presenza che in termini di interesse.

Ma che cosa significa avere metodo nello studio?

Il metodo di studio riguarda l'insieme strutturato delle tecniche, delle strategie e degli strumenti che utilizziamo durante lo studio per favorire l'apprendimento e la gestione dell'impegno nella maniera più efficace, meno noiosa e produttiva possibile. Per studio si intende sia ciò che facciamo a scuola durante le lezioni, sia il lavoro a casa. E' importante sottolineare che, come per lo stile di apprendimento, non esiste un unico metodo di studio valido per ciascuno studente. Qui risiede la difficoltà dell'inse-

gnante o del tutor, che non possono trasmetterne uno uguale per tutti. E' importante portare piuttosto ciascun ragazzo alla scoperta e alla costruzione del proprio metodo. Ogni docente può lavorare individualmente con il ragazzo per aiutarlo in questa strutturazione, ma ancor più efficace e costruttivo è organizzare un corso specifico, nel quale vengono trasmesse le nozioni/indicazioni/suggerimenti base per acquisire un utile e proficuo metodo di studio. E' importante sviluppare nei ragazzi la consapevolezza delle proprie necessità, risorse e difficoltà. La struttura e le risposte che il corso vuole fornire nascono da alcune domande che permettono di ragionare su alcuni aspetti:

- come si organizza l'ambiente (scrivania, stanza, luce, ...) durante lo studio?
- come viene strutturato il tempo da dedicare allo studio?
- si è abituati a lavorare per obiettivi?
- quali strategie vengono messe in atto per studiare? Portano ai risultati sperati?
- si è affaticati/annoiati dallo studio?
- ci sono delle abitudini che si è soliti utilizzare e che non portano al risultato sperato?
- si studia sempre da soli o ci si fa aiutare? -quali strumenti utilizza?

Durante il corso vengono messe in evidenza, al fine di evitarle, le cattive abitudini con le quali si studia.

- Studiare con fonti di distrazione (televisione, cellulare, ...)
- Pensare che quanto si sta apprendendo non serve
- Credere di dover sapere tutto
- Ripetere ossessivamente
- Costringersi allo studio anche quando non si è concentrati
- Vagare con i propri pensieri (per noia o stanchezza)
- Imparare a memoria (senza aver capito)
- Non pianificare il tempo della giornata
- Pensare che sia importante perdere meno tempo possibile
- Sottovalutare l'importanza delle strategie mnemoniche
- Pensare che ciò che conti sia riuscire nella verifica/nell'esame
- Fare la classica "tirata finale" perché non ci si è organizzati per tempo
- Non dare la giusta importanza ai propri errori o attribuirne la causa solo agli altri (genitori, insegnanti, compagni).

Obiettivo del corso è quello di rendere l'attività di studio più efficace, facile e proficua

A questo fine è importante:

- decidere i momenti della giornata da dedicare all'esecuzione dei compiti e definire altresì i tempi necessari per le diverse materie (valutare l'utilizzo del PLANNING settimanale o giornaliero)

- inserire le pause utili

- stabilire gli obiettivi che si vogliono raggiungere

- delineare gli strumenti e i materiali utili (potrebbero aiutare: colori per evidenziare, post-it, fare attenzione alle parole-chiave, utilizzare mappe concettuali o software specifici, ecc)

- limitare ogni tipo di distrazione

- liberare la mente per favorire la concentrazione e l'apprendimento

- abituarsi all'autovalutazione finale

Lo scopo del corso è quello di contribuire a formare uno studente efficiente, consapevole delle modalità di studio ottimali per se stesso, che:

- creda che le sue capacità mentali possano migliorare (ha una visione incrementale delle abilità)
- abbia fiducia nell'impegno graduale e applicato con attenzione e consapevolezza;
- sia intrinsecamente motivato, orientato al compito e procede per step;
- conosca un ampio numero di strategie di apprendimento;
- capisca quando e perché è opportuno utilizzare determinate tecniche;
- abbia ottime capacità di riflessione e pianificazione;
- non tema il fallimento perché interpreta gli errori come opportunità di apprendimento;
- possieda conoscenze approfondite di diversi argomenti e le sappia recuperare velocemente.

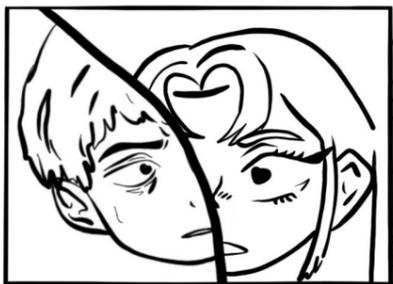
In sintesi, quindi, questo è il senso dello strumento che abbiamo voluto mettere a disposizione dei nostri studenti, con la consapevolezza della sua fondamentale utilità al fine di perseguire l'obiettivo: **ESSERE PROMOSSI!!!!**

FERMATTA 44

CAPITOLIO 03

AMARE
PRIMA
VIGATA

MA



Spero che non sembrera strano dato che non ci conosciamo

Ti va di ascoltare la musica insieme?

Sì, grazie



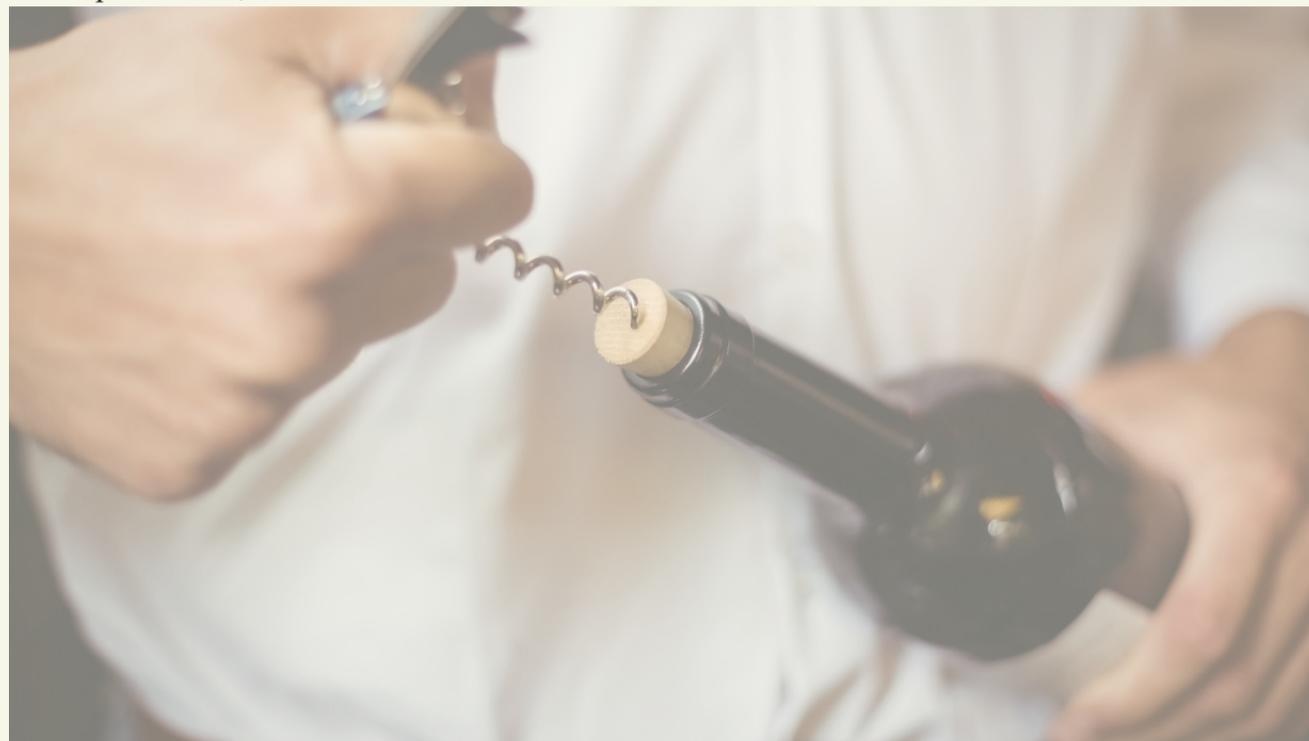
Sommelier: Come si diventa "Direttori dell'orchestra Enogastronomica?"

MATTIA MARAGUCCI

Non è solo vino, è arte. Questa figura professionale provvede a creare armonia tra gli elementi di un percorso enogastronomico, affinché la persona che degusta ottenga la migliore esperienza, proprio come fa un direttore d'orchestra durante l'esecuzione di un concerto. "Quando nasce la figura del sommelier?". In realtà è molto più complesso di quanto sembra dare un'effettiva risposta a questo quesito. Viene usata per la prima volta la parola "Sommelier" (In italiano desueto Somigliere) nel 1812, quando il maggiordomo che si occupava generalmente di servire il vino viene rinominato così. Le prime raffigurazioni del mestiere risalgono ad opere d'arte del XIV secolo, molto prima che venisse coniato il termine. Nell'era moderna è solo nel 1969 a Reims, in Francia, che viene riconosciuta come professione, prima di allora nei ristoranti erano i camerieri, generalmente quelli con più passione per il vino, ad occu-

parsene durante il servizio. Fu un vero e proprio Deus Ex Machina, che contribuì ad un grande passo verso il futuro dell'enogastronomia mondiale. "Quali sono i requisiti fondamentali per diventare sommelier". Sicuramente uno dei requisiti è avere classe e stile, per trasmettere al cliente la nostra passione rimando una figura da una più che notevole professionalità; avere cultura e attitudine, rimanendo sempre umili, conoscere una o più lingue straniere (Oltre all'Italiano e all'Inglese), ma soprattutto avere personalità. "Quindi un sommelier si occupa di vino?". La risposta è No. O meglio, non solo. Non molti sono a conoscenza che i sommelier devono possedere una conoscenza ben dettagliata di tutto quello che riguarda cibo e bevande; di fatti molto spesso, essi si occupano di stilare anche carte dell'acqua o del caffè, selezionando con cura tra le varie tipologie da accompagnare alle portate del pasto,

oltre che creare con armonia e coerenza una carta dei vini. Indispensabile anche la conoscenza di distillati e sigari, per garantire un fine pasto ai clienti che lo desiderano. "Come questo percorso ha contribuito alla mia crescita professionale?". Ho avuto la fortuna in questo ultimo anno di essere studente, come anche alcuni dei miei colleghi che studiano all'Accademia Avvenire, di alcuni dei migliori sommelier italiani in circolazione. Oltre a migliorare sull'aspetto teorico, in attesa di diventare ufficialmente sommelier a fine anno scolastico, ho reso pratiche tutte le nozioni apprese, valorizzando meglio il mio lavoro di cameriere; essendo più completo, ho potuto migliorare direttamente la mia professionalità, potendo consigliare al meglio ai clienti, e garantirgli un'esperienza migliore. In tre parole essere sommelier significa: "Armonia, Professionalità e Dedizione"



L'OROSCOPO

ARIETE - Secondo l'oroscopo giugno 2023 le cose più importanti per il segno zodiacale dell'ariete questo mese saranno l'amore e il denaro.

Per i nati sotto il segno dell'Ariete, il mese di giugno sarà un periodo di grandi cambiamenti. Inizierai a sentirti più sicuro dei tuoi sentimenti e sarai più aperto nei confronti dei tuoi desideri. La passione sarà alquanto intensa, e questo ti aiuterà ad esprimere meglio le tue emozioni. La chiave per una relazione di successo è essere sinceri e avere pazienza. Non arrabbiarti, non reagire in modo eccessivo ed evita di prendere decisioni affrettate. Questo mese è un momento di grande crescita, quindi sfrutta al meglio questa opportunità.

TORO - Sulla base dell'oroscopo giugno 2023 per il segno zodiacale del Toro gli aspetti più importanti questo mese saranno il denaro, l'economia, la casa e la vita sociale. Con facilità riuscirà a fare tutti i cambiamenti che vorrà nella sua vita.

L'oroscopo amore per i nati sotto il segno del Toro, per il mese di giugno 2023, prevede una vita sentimentale molto stabile e ricca di soddisfazioni. Sarà un periodo decisamente positivo, un momento ideale per costruire un rapporto solido e profondo con il proprio partner. Avrete infatti la possibilità di riflettere sui vostri sentimenti, lavorando insieme per migliorare la vostra relazione. Sarà anche un periodo molto romantico, in cui sarete in grado di manifestare i vostri sentimenti in modo più forte ed esplicito. Per i single, ci saranno delle interessanti occasioni per conoscere nuove persone, e potrebbe esserci la possibilità di intraprendere una nuova storia d'amore.

GEMELLI - L'oroscopo giugno 2023 prevede che il segno zodiacale dei Gemelli questo mese sarà molto felice. Per lui gli aspetti più importanti saranno il denaro, la vita sociale e l'amore. Avrà, anche, la possibilità di apportare modifiche nella propria vita e vivere una vita piacevole e divertente.

L'amore è un argomento importante per i Gemelli durante il mese di giugno 2023. È un periodo di riflessione e di apprendimento, quindi è importante prendersi del tempo per esplorare le proprie emozioni e i propri desideri. Questo mese porterà una nuova prospettiva alla tua relazione attuale, quindi sii pronto ad affrontare alcune sfide che possono emergere. Potresti voler fare delle modifiche alla tua relazione per renderla più forte e soddisfacente. Non abbiate paura di provare qualcosa di nuovo, perché potrebbe essere molto divertente. Se stai cercando l'amore, questo mese è un ottimo momento per uscire e incontrare qualcuno di nuovo. Il tuo fascino e il tuo charme saranno in evidenza, quindi sii sicuro di mostrare la tua vera personalità.

CANCRO - Secondo l'oroscopo giugno 2023 per il segno zodiacale del Cancro questo mese gli aspetti più importanti saranno la felicità e l'indipendenza, aspetti fondamentali per riuscire ad apportare i cambiamenti di cui hanno bisogno per essere felici.

Il mese di giugno 2023 sarà un grande momento per i nati sotto il segno del Cancro. Avrai l'opportunità di entrare in contatto con una parte più profonda di te stesso e ritrovare la tua passione per la vita. Le relazioni saranno al centro della tua vita, e se cercherai con impegno di connetterti con i tuoi cari, sarai ricompensato con amore e sostegno. Se sei single, questo è il momento di concentrarti sulla ricerca di un partner affine a te. L'amore è nell'aria!

LEONE - Secondo l'oroscopo giugno 2023 per il segno zodiacale del Leone gli aspetti più importanti questo mese saranno il grande potere sulla propria vita, la loro indipendenza e il fare in modo che il mondo non si adatti alla sua volontà. Inoltre, un'altra cosa molto importante sarà la professione.

Per quanto riguarda l'amore nel mese di giugno 2023, i nati sotto il segno del Leone potranno contare su un periodo di buoni auspici. Infatti, la Luna, Giove e Saturno sono tutti in aspetto favorevole al vostro segno, favorendo una positività e una serenità nei rapporti interpersonali. Vi sentirete particolarmente affascinanti e carismatici, attirando l'attenzione delle persone intorno a voi. Le relazioni potrebbero iniziare con una grande passione ma, se volete che siano durature, dovrete impegnarvi a mantenerle forti e stabili. La vostra grande fiducia in voi stessi vi aiuterà a vivere ogni momento in modo intenso, permettendovi di affrontare ogni situazione con sicurezza e entusiasmo.

VERGINE - Sulla base dell'oroscopo giugno 2023 questo mese sarà un periodo di grande successo professionale per i nati sotto il segno zodiacale della Vergine. L'aspetto migliore sarà la superiorità che riuscirà ad avere su tutte le persone intorno a sé e sulla sua vita.

L'oroscopo amore per la Vergine nel mese di giugno 2023 prevede un periodo molto intenso e ricco di opportunità. Se sei single, potresti incontrare qualcuno di speciale con cui intraprendere una nuova relazione. Se sei in una relazione già esistente, potresti sentirti più vicino e più sicuro di te stesso. Questo mese ci sarà una buona connessione nella tua relazione e avrai l'opportunità di esplorare più a fondo il tuo amore. Cerca di rispettare i sentimenti della tua dolce

metà e cerca di essere più aperto e non così critico. Sarà fondamentale mantenere un buon equilibrio per rafforzare la tua relazione.

BILANCIA - L'oroscopo giugno 2023 prevede che per il segno zodiacale della Bilancia questo mese la cosa più importante sarà la professione.

Per la Bilancia, l'oroscopo amore per giugno 2023 indica un periodo di grande soddisfazione e di profonda connessione con il partner. Si tratta di un periodo di grande sintonia e di affinità, durante il quale potrete esprimere i vostri sentimenti con grande sincerità e trasparenza. In ambito lavorativo, potreste ricevere delle offerte interessanti che vi porteranno grandi soddisfazioni. Inoltre, potrebbe esserci anche un viaggio in programma che vi permetterà di rinsaldare ancor di più la vostra relazione. Per i single, giugno 2023 potrebbe essere il momento giusto per cercare di intraprendere nuove relazioni, anche se non è detto che tutto filerà liscio come avete sperato.

SCORPIONE - Secondo l'oroscopo giugno 2023 questo mese le cose più importanti per il segno zodiacale dello Scorpione saranno l'amore e il sesso.

Il mese di giugno 2023 vedrà un forte cambiamento nella vita sentimentale dei nati sotto il segno del Scorpione. Saranno in grado di prendere decisioni più mature e responsabili in amore, e questo li porterà ad un maggiore equilibrio e armonia. Potrebbero anche sentirsi più attraenti, sicuri di sé e di ciò che vogliono da un partner. Per i single, questo mese potrebbe essere un buon momento per iniziare una nuova relazione e costruire una base di fiducia per un futuro insieme. Per coloro che hanno una relazione solida, ci sarà un periodo di grande intimità e passione. Ci sarà anche una nuova energia che incoraggerà i nati sotto questo segno a migliorare le loro relazioni.

SAGITTARIO - L'oroscopo giugno 2023 prevede per il segno zodiacale del Sagittario che gli aspetti più importanti questo mese saranno l'amore e il lavoro.

In amore, i Sagittario potrebbero vivere un periodo di grande soddisfazione durante il mese di giugno 2023. Grazie alle posizioni di Venere e Giove, i nativi saranno favoriti da una grande dose di romanticismo e passione. Saranno inoltre incoraggiati a cercare nuove avventure e sfide. Per le coppie più consolidate, invece, il mese di giugno sarà un momento ideale per rinnovare la passione e rafforzare i legami di coppia. L'energia del mese sarà inoltre propizia alla riconciliazione di coppie che hanno attraversato momenti di crisi.

CAPRICORNO - Sulla base dell'oroscopo giugno 2023 per il segno zodiacale del Capricorno questo mese le cose più importanti saranno l'amore e la dedizione alla famiglia.

Per i nati sotto il segno del Capricorno il mese di giugno 2023 sarà un periodo di grandi cambiamenti e di importanti novità in ambito sentimentale. La prima parte del mese sarà contrassegnata da un'incredibile forza d'animo e da una grande determinazione, che vi aiuteranno a superare qualsiasi ostacolo. La vostra energia sarà al massimo e le vostre scelte saranno prese senza alcun tipo di esitazione. La seconda parte del mese sarà invece caratterizzata da una maggiore introspezione e da una ricerca interiore, volta a capire meglio le vostre emozioni e i vostri sentimenti. Anche se non sarà facile, cercate di mettere da parte il vostro orgoglio e di abbandonarvi all'amore. Sarà un mese di grandi scoperte e di soddisfazioni.

ACQUARIO - Secondo l'oroscopo giugno 2023 per il segno zodiacale dell'Acquario gli aspetti importanti questo mese saranno l'amore e il piacere personale.

L'oroscopo amore per l'Acquario per il mese di Giugno 2023 prevede un periodo piuttosto intenso. Se sei single, potresti essere delle nuove opportunità di incontrare qualcuno di speciale. Se stai attraversando un periodo difficile con il tuo partner, cerca di parlare apertamente, ma mantenendo la calma. Se sei in una relazione, potresti essere in grado di raggiungere una maggiore intesa emotiva e di solidificare ulteriormente la tua unione. Non esitare a esprimere i tuoi sentimenti e a prendere iniziative.

PESCI - L'oroscopo giugno 2023 prevede che gli aspetti più importanti per il segno zodiacale dei Pesci questo mese saranno la casa, la famiglia e il proprio equilibrio emotivo.

Cari Pesci, nel mese di giugno 2023 avrete la possibilità di portare dei cambiamenti positivi nella vostra vita di coppia. Avrete una forte attrazione per la vostra partner, anche se ci saranno ancora delle piccole difficoltà da superare. Ci saranno alcune tensioni che potrebbero coinvolgere la vostra relazione, ma siete abbastanza forti per affrontarle insieme. A livello emotivo, cercate di ascoltare i sentimenti della vostra dolce metà e di dare il vostro sostegno. Cercate di non prendere nulla per scontato e di non lasciarvi influenzare dalle opinioni degli altri. Se volete far crescere la vostra relazione, cercate di sostenervi a vicenda e di passare del tempo insieme. Fidatevi della vostra intuizione.



INVIACI UN TUO ARTICOLO, UN
RACCONTO, UN ROMANZO O UNA
POESIA, SARÀ PUBBLICATA NEI
PROSSIMI NUMERI

Direttori: G.C. Di Meo, A. Minora, N. Narchialli

Collaboratori: L. Mantovani, K. Compasso, I. Prunai, G. Carriera

Un ringraziamento speciale a tutti gli studenti che hanno contribuito alla stesura
di questo giornale